GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — VENERDI 6 LUGLIO — NUM. 159

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Ufici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta del 5 luglio 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: — Autorizzazione ai comuni di Biancavilla e di Pescina per eccedere la media della sovrimposta ai tributi diretti; — e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo (1).

Erano presenti:

Albini, Amadei, Angeloni, Armirotti, Auriti, Aventi.

Baccelli Augusto, Badini, Balenzano, Barazzuoli, Berti, Bianchi, Bobbio, Bonasi, Borgatta, Borgnini, Borromeo, Bottini Enrico, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci, Buonomo, Buttini Carlo.

Caetani, Cafiero, Caldesi, Cambray-Digny, Campi, Canzi, Capoduro, Capozzi, Carcano Paolo, Cavalieri, Cavalletto, Cavallini, Cavallotti, Cefaly, Cerruti, Chiala, Chiapusso, Chiaves, Chinaglia, Coccapieller, Cocozza, Coffari, Colaianni, Colonna-Sciarra, Coppino, Correale, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Curcio, Curioni.

D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Dominicis, Del Giudice, De Lieto, Della Valle, De Mari, Demaria, De Renzis Francesco, De Rolland, De Seta, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Marzo, Di San Giuseppe.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Falsone, Farina Luigi, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fill-Astolfone, FinocchiaroAprile, Florena, Flauti, Florenzano, Forcella, Fornaciari, Fortunato, Franceschini, Franchetti.

Gaetani Roberto, Gallo, Gallotti, Gamba, Garavetti, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Gentili, Gianolio, Giolitti, Giovannini, Giusso, Grassi Paolo, Grassi Pasini, Grossi, Guglielmi, Guicciardini.

Imperatrice, Invitti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levanti, Levi, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Lunghini, Luporini.

Maffi, Magnati, Majocchi, Maldini, Marchiori, Marcora, Marin, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Marzin, Mascilli, Maurogònato, Mazza, Mel, Mensio, Meyer, Miceli, Miniscalchi, Monzani, Mordini, Morelli.

Napodano, Nasi, Nicolosi, Nocito, Novelli.

Pais-Serra, Palitti, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Panunzio, Papa, Papadopoli, Parona, Paroncilli, Passerini, Paternostro,

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Pavesi, Pavoncelli, Pelagatti, Pellegrini, Penserini, Perroni-Paladini, Petronio, Pignatelli, Plastino, Pompilj, Pozzolini, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri, Quattrocchi.

Racchia, Raggio, Randaccio, Reale, Ricci Vincenzo, Ricotti, Righi, Romanin-Jacur, Romano.

Salandra, Salaris, Sani, Sannia, Sanvitale, Saporito, Sardi, Senise, Serena, Serra Vittorio, Sola, Solimbergo, Sonnino.

Taiani, Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Torrigiani, Tortarolo, Toscanelli, Trompeo, Tubi.

Vaccaj, Vacchelli, Valle, Vigna, Vigoni.

Zainy, Zanardelli, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Adamoli (c), Agliardi, Alario, Alimèna, Amato-Pojero, Andolfato, Antoci, Anzani, Araldi (c), Arbib, Arcoleo, Arnaboldi (c).

Baccarini, Baccelli Guido, Badaloni, Baglioni, Baldini, Balestra, Balsamo, Baroni, Barracco, Barsanti (c), Basetti, Basteris (c), Bastogi, Benedini, Berio, Bertana, Bertollo (c), Bertolotti, Billi, Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Bonfadini, Bonghi (c), Borrelli, Boselli, Bovio, Brunialti (c), Bruschettini (c), Bucceri-Lanza.

Cadolini, Cagnola (c), Cairoli (a), Calciati (c), Calvi, (c), Canevaro (c), Capone, Cappelli, Carboni, Carcani Fabio, Cardarelli (c), Carmine (c), Carnazza-Amari, Carrelli (c), Carrozzini, Casati (c), Castelli (c), Castoldi, Caterini, Cerulli, Chiara, Chiaradia, Chiesa (c), Chigi, Chimirri, Cibrario (c), Cipelli (c), Cittadella (c), Clementi, Cocco-Ortu, Codronchi, Colombo, Comin, Comini, Compagna, Compans, Conti, Cordopatri, Corvetto, Costa Alessandro, Costantini, Cucchi Luigi, Cuccia, Curati.

D'Adda (c), Damiani, D'Arco, De Bassecourt, Del Balzo, Della Rocca (c), Delvecchio (c), De Pazzi, De Renzi, De Riseis (c), De Simone, De Zerbi, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze, Di Camporeale, Di Collobiano (c), Di Groppello, Diligenti, Dini (c), Di Pisa, Di Rudinì (c), Di San Donato, Di San Giuliano (c), Di Sant'Onofrio. Dobelli.

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli, Faina, Falconi, Faldella, Fani (c), Farina Nicola, Favale, Ferracciù (a), Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Fortis, Francica, Franzi (c), Franzosini, Frola, Fulci.

Gabelli Aristide (c), Gabelli Federico, Gagliardo, Galimberti (c), Galli, Gandolfi (c), Gangitano (c), Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gerardi, Geymet (c), Gherardini, Giampietro, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giudici Giov. Batt., Giudici Giuseppe, Gorio, Grimaldi, Guglielmini.

Indelli.

Lagasi (c), Lioy, Lovito, Luchini Odoardo, Luciani (c), Lugli, Luzi, Luzzatti (c).

Maluta, Mancini, Maranca Antinori, Marcatili, Martini Giovanni Batt., Massabò, Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Mazzoleni, Meardi (c), Mellusi, Menotti, Merzario, Mirri (c), Moceuni (c), Moneta, Morana, Morini, Morra (c), Mosca (c), Moscatelli, Mussi.

Nanni, Narducci, Nicoletti, Nicotera.

Oddone, Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni.

Palberti (c), Palomba, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Pavoni, Petrano (c), Pellegri, Pellegrino, Pelloux (m), Pelosini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Peyrot, Plančiani (c), Picardi (c), Pierotti (c), Placido, Plebano, Plutino, Poli, Polvere, Prinetti, Puglia.

Raffaele (c), Ricci Agostino, Riccio, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (a), Riola (c), Rizzardi (a), Rocco, Roncalli, Rosano, Rossi, Roux (c), Rubichi, Rubini (c), Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Sanguinetti (c), Santi (c), Scarselli, Sciacca della Scala (c), Seismit-Doda, Serra Tito, Siacci, Sigismondi, Silvestri (c), Simeoni, Solinas Apostoli, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito, Sprovieri, Suardo, Summonte.

Tabacchi, Tedeschi, Tenani, Toaldi (c), Tommasi-Crudeli (c), Toscano, Trinchera, Turbiglio (c), Turi (c).

Ungaro (c).

Vastarini-Cresi, Vayra, Velini, Vendemini, Vendramini, Villa (c), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanolini, Zeppa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5493** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo 1.

L'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi in Viterbo è soppressa.

Articolo 2.

La sede della Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Licodia Eubea è trasferita in Comiso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5494** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 maggio 1866, n. 2896;

Visto il R. decreto 6 dicembre 1868;

Visti gli istrumenti 22 maggio 1887 e 10 maggio 1888, stipulati per rogito del R. Notaio in Roma dottor Egidio cavalier Serafini fra la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova La Masa e la Banca Nazionale del Regno, coll'intervento del R. Commissario in rappresentanza del Ministro delle Finanze e *interim* del Tesoro;

Ritenuto che in esecuzione degli articoli 10 e 16 di detto istrumento 22 maggio 1887 la Banca Nazionale nel Regno ha fatto nella Tesoreria Centrale dello Stato il deposito preliminare di lire trentacinquemila di rendita, come risulta da quietanza N. 7 del 30 giugno 1888;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* del Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In conformità delle convenzioni 22 maggio 1887 e 10 maggio 1888 a rogito di Notar Egidio Serafini in Roma fra la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova La Masa e la Banca Nazionale nel Regno, le quali restano approvate, saranno rinnovate le 2,452,591 obbligazioni ancora da estrarsi e dovranno eseguirsi le 115 estrazioni ancora da farsi del prestito a premi e rimborsi Bevilacqua La Masa,

autorizzato con Regio decreto 6 dicembre 1868, e riordinato per effetto delle suddette convenzioni e del presente Nostro decreto sotto l'amministrazione della Banca Nazionale nel Regno e sotto la vigilanza di un Regio Commissario.

Art. 2.

A tale effetto avendo la concessionaria duchessa Felicita di Bevilacqua vedova La Masa provveduto alla Banca Nazionale del Regno i titoli a debito dello Stato, di cui agli articoli 1 e 7 della suddetta convenzione 22 maggio 1887, producenti l'annualità di lire 636, 900 nette, e necessari per il servizio riordinato del prestito Bevilacqua La Masa, la Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a ricevere da detta Banca il deposito dei titoli sopramenzionati, consegnando simultaneamente, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 7 della succitata convenzione 22 maggio 1887, alla suddetta Banca Nazionale le 1,667,762 obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa, giacenti presso la Cassa medesima, come da polizza 7039 del 25 maggio 1871.

Art. 3.

La Cassa dei Depositi e Prestiti rilascerà alla Banca Nazionale nel Regno per il deposito, di cui al precedente articolo, apposita polizza con nota di vincolo in conformità dei patti stipulati nelle suddette convenzioni e nella forma che verrà stabilita con decreto del Ministro delle Finanze e *interim* del Tesoro.

Art. 4.

All'esecuzione delle altre disposizioni delle sopraccennate convenzioni sarà provveduto con regolamenti speciali concordati fra la Banca Nazionale nel Regno e il Regio Commissario.

Art. 5.

Il commendatore Michele Castellini è nominato Regio Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 6 dello Statuto del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli approvato col R. decreto 16 settembre 1887, n. 4976;

Vista la deliberazione in data 14 corrente del detto R. Istituto dalla quale risulta che il comm. Alfredo Cottrau ha trasferita la propria residenza fuori di Napoli;

Approva

la nomina del comm. Alfredo Cottrau, già socio ordinario residente, a socio ordinario non residente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1888.

Per il Ministro: V. ELLENA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Regio decreto del 13 maggio 1888:

Ribechi Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 27 maggio 1888:

Pasculli commendator avvocato Federico, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Girgenti, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti (L. 9,000).

Gazzano Giacomo, scrivano locale al Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1,500).

Scovazzi Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato (L. 2,000).

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Battinelli Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 3 giugno 1888:

Sforza nobile dottor Giovanni Battista, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 2,500).

Barani dottor Bartolomeo, id. id. id. id. id., id. id. id. (id.).

Tognola dottor Marino, id id. id. id. id., id id. id. (id.).

Boni dottor Riccardo, id. id. id. id. id., id id. id. (id.).

Cherubini Cherubino, id. di 2ª id. id. id., collocato a riposo per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 7 giugno 1888:

Mazza Calogero, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione stessa (L. 2,500).

Codelli barone cavalier Enrico, consigliere di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Coccanari cavalier avvocato Luigi, sottoprefetto di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo (L. 5,000).

Pagano cavalier Achille, consigliere id id. id. id. id. id., id. id. id. id. id. (id.).

Maglieri cavalier Giacomo, id. id. id id id. id. id., id. id. id. id. id. (id.).

Gilblas cavalier Vincenzo, id. id. id. id. id. id. id., id. id. id. id. id. (id).

Sperta cavalier Felice, sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado nella Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4,500).

Sani cavalier dott. Olinto, consigliere id. id. id id. id. id., id. id. id. id. id. (id.).

Bessone cavalier Ernesto, id id. id. id. id. id. id., id. id. id. id. id. (id.).

Lugaresi cavalier avvocato Vincenzo, id. 2ª id. 2° id. id. id., nominato sottoprefetto di 1ª id. 2° id. (L. 4,000).

Speranza cavalier dottor Benvenuto, id. id. id. id. id id. id., id id. id. id. id. (id.).

Blengino dottor Chiaffredo, id. id. id. id. id. id., promosso id. id. id. id. (id.).

Cataldi cavalier Carlo, id. id. id. id. id. id. id., id. id. id. id (id.).

Camiletti Alessandro, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Morini Alessandro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle

Tabella *di classificazione dei candidati che vinsero l'esame per gli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione delle Dogane.*

N. d'ordine	Cognome e nome	Qualità	Residenza	Punti ottenuti: esami scritti	operosità e buon serv.	esami orali	Totale dei punti ottenuti
1	Silvestri Aristodemo	Ufficiale scritt. di 3ª classe	Luvino	35	31	50	119
2	Garofano Attilio	id. 4ª id.	Venezia	34	31	48	113
3	Soprani Giuseppe	id. 3ª id.	Venezia	36	32	42	110
4	Petrini Oreste	id. 4ª id.	Ancona	38	34	38	110
5	Pattavina Vincenzo	id. 3ª id.	Palermo	35	32	42	109
6	Capri Gaetano	id. 3ª id.	Roma dist. Ministero	36	33	38	107
7	Fortunati Giuseppe	id. 3ª id.	Milano	35	31	38	107
8	Talenti Vito	id. 3ª id.	Genova	30	33	42	105
9	Urbinati Camillo	id. 3ª id.	Torino	36	38	30	104
10	Rubini Gino	id. 4ª id.	Venezia	32	32	40	104
11	Gemmi Ettore	id. 4ª id.	Ala	32	34	38	104
12	Tesauro Beniamino	id. 4ª id.	Palermo	31	30	43	104
13	Bettazzi Pietro	id. 3ª id.	Napoli	34	35	34	103
14	Zanotti Edoardo	id. 3ª id.	Venezia	33	38	32	103
15	Suzzi Alessandro	id. 4ª id.	Torino	39	34	30	103
16	Ghislanzoni Ettore	id. 4ª id.	Como	37	33	33	103
17	Robotti Carlo	id. 3ª id.	Genova	30	30	42	102
18	Donadello Antonio	id. 4ª id.	Venezia	37	31	34	102
19	Colò Geminiano	id. 4ª id.	Torino	34	35	37	102
20	Moglia Attilio	id. 4ª id.	Messina	38	30	34	102
21	Zambini Luigi	id. 4ª id.	Modane	31	31	40	102
22	Giacomelli Vittorio	Ingegn. Civile	Padova	33	32*	37	102
23	De Faccio Italico	Ufficiale scritt. di 4ª classe	Ala	31	32	38	101
24	Magrini Enrico	id. 4ª id.	Modane	34	33	34	101
25	Fiammia Giov Batt.	id. 3ª id.	Venezia	32	30	38	100
26	Longhi Giovanni	id. 4ª id.	Luvino	35	33	32	100
27	Ariis Luigi	id. 4ª id.	Pontebba	30	30	40	100
28	Di Santo Vincenzo	id. 4ª id.	Catania	35	33	32	100
29	Barili Ambrosio	id. 4ª id.	Chiasso	30	33	36	99
30	Galletta Diego	id. 4ª id.	Cagliari	31	35	33	99
31	Velati Guido	id. 4ª id.	Torino	31	32	36	99
32	Schizzi Giulio	id. 4ª id.	Genova	32	32	35	99
33	Giordano Barnaba	id. 4ª id.	Catania	35	31	30	99
34	Germani Germano	id. 3ª id.	Milano	33	35	30	98
35	Donadoni Leonida	id. 3ª id.	Rimini	33	33	32	98
36	Gazzeri Paolo	id. 4ª id.	Venezia	31	31	36	98
37	Amadori Evandro	id. 4ª id.	Savona	32	30	36	98
38	Testero C. Ailerino	id. 4ª id.	Chiasso	31	30	37	98
39	Villani Pietro	id. 4ª id.	Chiasso	30	30	37	97
40	Capra Carlo	id. 3ª id.	Genova	34	32	30	96
41	Broda Camillo	id. 4ª id.	Genova	31	32	33	96
42	Onofrio Guido	id. 4ª id.	Palermo	31	32	32	95
43	Cardinali Gaetano	id. 4ª id.	Pozzallo	30	30	35	95
44	Raiser Eugenio	id. 4ª id.	Udine	34	31	30	95
45	Tornaini Anastasio	id. 4ª id.	Ventimiglia	30	31	34	95
46	Mugna Carmelo	id. 4ª id.	Modane	31	31	32	94
47	Gennari Ettore	id. 4ª id.	Palmanova	30	31	33	94
48	Casali Giuseppe	id. 4ª id.	Varese	31	32	31	94
49	Ardisson Arcadio	id. 4ª id.	Chiasso	31	30	33	94
50	Capuano Guido	id. 4ª id.	Genova	31	31	32	94
51	De Rada Arturo	id. 4ª id.	Palermo	30	33	30	93
52	Castrignano Vito	id. 4ª id.	Bari	31	30	32	93
53	Abbate Giovanni	id. 4ª id.	Napoli	30	33	30	93
54	Formisani Luigi	id. 4ª id.	Salerno	31	32	30	93
55	Ragazzoni Arturo	id. 4ª id.	Ancona	31	30	32	93
56	Laureati Luca	id. 4ª id.	Venezia	30	33	30	93
57	Maniaci Luigi	id. 4ª id.	Palermo	30	33	30	93
58	Melilli Giuseppe	id. 3ª id.	Milazzo	31	31	30	92
59	Mestrallet Ettore	id. 4ª id.	Genova	30	32	30	92
60	Palopoli Antonio	id. 4ª id.	Torino	31	31	30	92
61	Regola Edoardo	Ufficiale scritt. di 4ª classe	Modane	31	31	30	92
62	Pozzi Enrico	id. 4ª id.	Torino	31	31	30	91
63	Dalmasso Giovanni	id. 3ª id.	Torino	30	31	30	91
64	Molla Rodolfo	id. 4ª id.	Torino	30	31	30	91
65	Ferrara Beniamino	id. 4ª id.	Palermo	30	31	30	91
66	Torchio Carlo	id. 4ª id.	Genova	30	31	30	91
67	Cipriani Vitangelo	id. 4ª id.	Luvino	30	30	30	90

(*) La Commissione Centrale degli esami adottò il temperamento di assegnare agli estranei all'Amministrazione il minimo dei punti occorrendi di operosità e buon servizio, e di aumentarli equamente in ragione del risultato delle altre due prove.

Roma, li 3 luglio 1888.

Il Direttore Generale
Castorina.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale della Marina Mercantile

NOTIFICAZIONE N. 45.

Il governo del Portogallo ha dichiarato nello stato di blocco, dal 12 giugno u. s., il porto di Quissembo, al nord di Ambriz, sulla costa occidentale di Africa.

Il sottoscritto informa di ciò, per norma, la marineria mercantile nazionale.

Roma, li 2 luglio 1888.

Pel Ministro: COMANDU'.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 82749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30 al nome di *Capezza* Marianna fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre Filomena Di Majo, domiciliata in Barano (Isola d'Ischia); N. 611831 per lire 20 al nome di *Capezza* Giovanni ed Agostino fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Di Majo Agostino, domiciliati in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Foglia* Marianna, Giovanni ed Agostino fu Vincenzo, minori, ed il resto ut supra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 63276 e n. 106707 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 5 e per lire 155 annue al nome di Gian-

nattasio Maria Anna, ed Elisa di Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannatasio Maria, Anna ed Isabella di Gaetano, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: 63280 e n. 713784 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 140 e per lire 115 annue al nome di Giannattasio Elisa di Gaetano, ; minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannatasio Isabella di Gaetano, minore, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 341005 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 158065 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 40 al nome di Diana *Serafina* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Aversa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Diana *Maria Serafina* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Aversa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè n. 210768 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27828 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10, al nome di Falata *Celeste*, fu Francesco, di Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falata *Maria-Celeste*, fu Francesco, di Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè n. 723896 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20 al nome di Manzo *Maria* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzo *Rosa* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 861333 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di *Doria Angela* di Pagano, moglie di Giuseppe Duprè, minore, sotto la curatela del marito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Oria Angelina*, di Pagano, moglie di Giuseppe Duprè, minore, sotto la curatela del marito, vera proprietaria delle rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Genova, in data del 15 maggio 1888, sotto il n. 1548 e nn. 2676 di protocollo e 24244 di posizione, pel deposito di due cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 2,000 fatto dal signor Ottolenghi Salvatore fu Salvatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al detto signor Ottolenghi i titoli già resi nominativi in rendita mista a favore del medesimo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta numero 1548 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 16 novembre 1887, numero 11494 di protocollo e numero 72894 di posizione, a favore di *Perrod* Pietro fu Paolo pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0|0, numero 743893 per l'annua rendita di L. 300, intestato allo stesso *Perrod* Pietro fu Paolo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla restituzione del suindicato certificato al richiedente, e per esso al signor *Sciolli* Casimiro fu Carlo, delegato dal titolare senza la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami di concorso a 24 posti di volontario nell'amministrazione centrale della guerra

Avviso di Concorso.

E' aperto un concorso a 24 posti di volontario nell'amministrazione centrale della guerra.

Fra i candidati riusciti idonei, i primi 10, in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso, conseguiranno la nomina a vice-segretario di 3ª classe — a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 — dopo che avran compito con buon esito il prescritto esperimento di tre mesi negli uffici dell'amministrazione stessa.

Gli esami saranno dati in Roma secondo le norme ed i programmi seguenti, a principiare dal 24 settembre prossimo venturo; e il termine utile per la presentazione delle relative domande è fissato a tutto il 15 dello stesso mese.

Gli aspiranti che si trovino nelle prescritte condizioni riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, 23 giugno 1888.

Il Sottosegretario di Stato
CORVETTO.

Norme per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'amministrazione centrale.

1. Gli aspiranti ai posti di *volontario* nell'amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine fissato nel precedente avviso, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita, comprovante avere il richiedente compito 18 anni di età, e non oltrepassati i 30;

b) Diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico, od attestato da cui risulti ch'egli ha felicemente compito il corso di studi della scuola militare o superato gli esami del 2° anno dell'accademia militare;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del Regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana e certificato di buona condotta, rilasciati dal sindaco, con data recente (tre mesi al più);

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero, da una commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei Conti, di due direttori capi di divisione del Ministero, (di cui uno militare), e di un professore di lettere di liceo, d'istituto tecnico o di scuola militare, membri.

L'ufficio di segretario sarà adempito da un impiegato del Ministero il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto, è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro.

All'atto della consegna, la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Per l'eseguimento dei temi di composizione italiana e di elementi di matematica, sono assegnate 6 ore; per quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; peraltro i punti riportati in essa non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per istabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità negli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato, che non ottenga 14|20 nella composizione italiana, e 12|20 in ciascuna delle altre prove scritte ed orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla commissione.

11. Compiti gli esami, la commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, ed il voto complessivo.

I coefficienti di importanza delle singole materie sono i seguenti: composizione italiana, 40; matematica, 25; esame orale, 35.

12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compite saranno firmati da tutti i membri della commissione.

13. Fra i candidati riusciti idonei saranno scelti quelli che avranno ottenuto i maggiori voti ed il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

I medesimi, poi, non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo uno esperimento di tre mesi negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta giusta la classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero non avessero durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti, dichiarati idonei, ma non scelti come sovra, non acquistano alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro
E. Bertolè-Viale.

PROGRAMMA.

Esami scritti.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra sino alle equazioni di 2° grado comprese.
3. Composizione in una o più lingue straniere a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana, storia del medio evo e storia moderna secondo i programmi pei licei.
2. Statuto fondamentale del regno. — Ordinamento politico, amministrativo e giudiziario dello Stato — Consiglio di Stato. — Corte dei conti. — Circoscrizione amministrativa. — Gerarchia amministrativa.
3. Generalità sulle leggi del reclutamento e dell'ordinamento dell'esercito; della circoscrizione militare e territoriale.
4. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.
5. Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile.
6. Geografia. — *Europa:* Posizione — confini — littorale — oro-idrografia. — Abitanti. — Divisioni politiche. — Geografia fisica e politica dei singoli Stati europei.
7. *Italia:* Posizione — confini — littorale — oro-idrografia. — Abitanti. — Divisioni amministrative. — Notizie statistiche. 1

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso di concorso per geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel compartimento di Cagliari.

Art. 1.

E' aperto un concorso per titoli ed esperimento a n. 20 posti di geometri straordinari pei lavori del catasto da eseguirsi nel compartimento di Cagliari.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 31 luglio p. v. far pervenire domanda redatta in carta da bollo di lire 0,60 alla Direzione compartimentale del catasto di Cagliari, indicando l' attuale loro domicilio.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà superata l'età di 40 anni al 31 luglio prossimo;

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione e dotato di buona vista.

f) uno dei seguenti diplomi:

licenza d'istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia; licenza delle scuole superiori di agricoltura i Milano, Pisa e Portici, o delle scuole minerarie; licenza dell'istituto forestale di Vallombrosa;

g) gli altri titoli di cui fossero forniti i concorrenti.

Art. 4.

La Direzione compartimentale, ricevute le domande, esamina i documenti presentati, esclude i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte dall'articolo precedente, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, non che il luogo ed il giorno destinati per gli esperimenti.

Art. 5.

Gli esperimenti da sostenersi dai concorrenti consisteranno:

a) nell'esecuzione di un abbozzo a vista di una zona di terreno a scopo di ricognizione e di accertamento delle proprietà in essa comprese;

b) nell'uso degli istrumenti principali di rilevamento, dando saggio di abilità speciale nel maneggio di alcuno di essi;

c) nella copia o riduzione di una mappa colla relativa scritturazione.

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta superiore.

La durata e l'ordine dei detti esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 6.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati dalla Commissione secondo il risultato degli esperimenti ed i titoli annessi alle domande di concorso.

Art. 7.

I geometri vincitori del concorso saranno chiamati a prestare servizio per ordine di classifica di mano in mano che se ne presenterà il bisogno pei lavori da eseguirsi nel compartimento.

Coloro che chiamati a prestar servizio non si presenteranno nel termine loro prefisso, s'intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito a concorso.

Art. 8.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinari godranno di un assegno mensile di lire 150 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumenti in ragione dei meriti e dei servigi resi. Essi percepiranno inoltre pei lavori di campagna un'indennità nella misura cha sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Art. 9.

L'assunzione dei geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio, in qualunque tempo, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 25 giugno 1888.

Il maggiore generale
Presidente della Giunta superiore del catasto
A. FERRERO.

2

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881 N. 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi e deliberazioni della Facoltà di Filosofia e Lettere, in data 5 marzo 1882 e 10 novembre 1884, relative al conferimento dei posti stessi).

E' aperto il concorso, fra i Laureati nella Facoltà di Filosofia e Lettere, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in questa Università, negli anni scolastici 1885-86 e 1886-87, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate coi relativi documenti al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da parte di esso, e deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4. Il concorso verserà, per un posto sulla *Epigrafia ed Antichità romane* e, per l'altro, sulla *Filologia classica comparata e Sanscrito.* Il concorrente dovrà indicare nella domanda la materia sulla quale intende sostenere l'esame.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di Lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote nei mesi di lezione si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere, al Preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1. luglio 1888

Il Rettore: L. GALASSI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso al posto di direttore della Regia Stazione agraria di Palermo.

È aperto il Concorso al posto di direttore della R. Stazione agraria di Palermo con l'annuo assegno di lire 5000.

In virtù delle disposizioni contenute nell'art. 13 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, sono applicabili al direttore della Stazione di Palermo le disposizioni della legge 14 aprile 1864, num. 1731, sulle pensioni civili, e l'art. 72 dalla legge 13 novembre 1859, n. 3725, riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Le materie delle quali si occupa la predetta Stazione, in via principale, sono:

a) L'esame fisico-chimico delle terre coltivabili;

b) L'esame chimico e la determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Le ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Le ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciali del sommacco;

e) Le ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) La diffusione mediante scritti ed anche con conferenze dei risultamenti delle esperienze fatte.

I concorrenti devono produrre i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della Stazione.

Le domande (in carta bollata da lire 1) devono farsi pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del dì 30 agosto 1888, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita (legalizzato);

b) Certificato di cittadinanza italiana (id.);

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva (id.);

d) Certificato d'immunità penale (di data recente);

e) Certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Roma, 5 luglio 1888

Il direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 Luglio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 4 e 20.

SOLIDATI-TIBURZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicansi un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Rossi A., Migliorati e Di Sortino.

Approvazione del progetto: « Concessione della naturalità italiana a Francesco e Luigi Teodoro Di Kossuth » (N. 113).

Questo progetto è senza osservazioni approvato e rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe: Discussione del progetto: « Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma », ma non essendo presente il relatore, tale discussione deve differirsi.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è levata alle ore 4 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 luglio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

DI SAN GIUSEPPE segretario, legge il processo verbale della seduta pom. di ieri scorso, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge per dar facoltà di eccedere il limite legale della sovraimposta.

PULLE', segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviari.

PRESIDENTE mette in discussione la tabella *A* che fa parte integrante dell'articolo 5.

CAVALLETTO parla sulla iscrizione della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Chiede che il passaggio del Tagliamento sia fatto in modo da toccare S. Daniele del Friuli, paese di grande importanza.

PARONCILLI chiede pure informazioni sul tracciato di questo tronco.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che non è stata presa ancora nessuna decisione; ma che sarà tenuto conto dei voti di quelle popolazioni, per quanto ciò sia possibile.

MICELI parla sulla iscrizione della linea Cosenza-Nocera-Tirrena, e chiede che invece di essere costruita in dieci anni, sia costruita in sei. Raccomanda inoltre che siano fatti dei miglioramenti alla stazione della città di Cosenza.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver dato ragione dei ritardi verificatisi nella compilazione del progetto definitivo per la Cosenza-Nocera Tirrena, dichiara che, per quanto si affrettasse, difficilmente si potrebbe compire quella linea in un termine molto più breve di quello stabilito.

Riconosce poi i bisogni della stazione di Cosenza e promette che ne farà argomento di studio.

GENALA, relatore, si unisce all'onorevole ministro nel pregare l'onorevole Miceli di non insistere perchè sia modificata la tabella, che è congegnata in maniera da non consentire parziali modificazioni; dimostrando poi come il Governo non sia imputabile per il ritardo lamentato

MICELI ritira la sua proposta, confidando che il Governo si affretterà a riparare al tempo perduto.

RICCI VINCENZO, a proposito della linea Gozzano-Domodossola, sollecita, anche a nome dell'onorevole Cerruti, il Governo a voler dichiarare quali siano i suoi intendimenti relativamente al valico del Sempione, il quale gioverebbe immensamente alle provincie di Novara e di Milano senza danneggiare, come alcuni temono, quella di Torino e si connette agli interessi cui ieri accennava l'onorevole Curioni.

TROMPEO, dopo essersi dichiarato favorevole al disegno di legge, sebbene esso non soddisfi legittime aspirazioni dei paesi ch'egli rappresenta, rettifica l'affermazione fatta ieri dall'onorevole Curioni, che il compianto Sella non si sia curato degl'interessi della sua regione, ricordando gli atti e i discorsi di lui in argomento.

CURIONI esclude di aver mosso censura al Sella di non aver tutelato gl'interessi del suo paese; anzi ha encomiato la delicatezza dell'animo suo perchè non volle chiedere quella linea ferroviaria che a lui sarebbe riuscito facile ottenere.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ritiene che il Governo non possa ricusarsi di prendere in considerazione le proposte concrete che possono venir presentate relative ad un nuovo valico alpino; purchè lo Stato non debba risentirne un troppo grave sacrificio; ma non può dire tra i valichi che si contendono la preminenza, quale, in seguito ad accurati studii, potrà essere preferito.

RICCI ringrazia il ministro.

BUTTINI fa alcune raccomandazioni intorno alla linea Cuneo-Ventimiglia.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, promette che ne terrà conto.

TESTA chiede che il tronco da Arce a Sora sia aperto all'esercizio nel minore tempo possibile.

GROSSI affretta coi desiderii il compimento della linea Avezzano-Roccasecca di cui si parla fin dal 1865, appaltata nel 1879, segnalata di grande importanza militare, e che dovrebbe ravvivare le condizioni industriali della valle del Liri.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i ritardi nei lavori di questa linea non avvennero per colpa del Governo, e che sarà usata la massima sollecitudine possibile per compierne i lavori.

GROSSI ringrazia.

DI BROGLIO parla della linea Treviso-Motta, lamentando che non si provveda al suo allacciamento coll'altra Portogruaro-Casarsa-Gemona,

e invitando il Governo a provvedere come consigliano il diritto e l'equità Presenta in questo senso un'ordine del giorno.

MEL, PARONCILLI e CAVALLETTO si uniscono alle considerazioni dell'onorevole Di Broglio.

PAPADOPOLI prega il ministro di studiare accuratamente la questione e tutti i progetti presentati per vari allacciamenti, al fine di non pregiudicare legittimi interessi.

GENALA, relatore, accenna allo stato della questione, e dichiara che la Giunta ha deliberato di invitare il ministro a deliberare intorno alle varie petizioni in proposito presentate alla Camera. Quindi prega l'onorevole di Broglio di non insistere nel suo ordine del giorno, così come è formulato.

DI BROGLIO affida volentieri al ministro l'incarico di determinare il punto di allacciamento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accetta le raccomandazioni fattegli, e promette che studierà con cura la questione. Prega l'onorevole Di Broglio di non insistere nel suo ordine del giorno.

DI BROGLIO ritira il suo ordine del giorno.

PENSERINI parla della ferrovia da S. Arcangelo a Fabriano, proponendo che si aggiunga anche il nome di Urbino, ringraziando il ministro di quel che ha fatto per accelerarne il compimento e pregando il ministro di appaltare prontamente il lavoro per il tronco da Fabriano ad Urbino, di cui sono ultimati gli studii.

Quanto al tronco da Urbino a S. Arcangelo, chiede che siano spinti gli studi pel tracciato con la massima alacrità.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il tronco Fabriano-Urbino potrà essere appaltato fra brevissimo tempo. Per il tracciato Urbino a S. Arcangelo converrà studiare molto il problema, che è difficile; ma anche in questa parte si provvederà sollecitamente.

PENSERINI ringrazia.

CAVALLETTO discorre della ferrovia Bassano-Primolano raccomandando al ministro di tenerla, per la sua importanza, in special considerazione.

GENALA, relatore, assicura l'onorevole Cavalletto che questa linea sarà costruita nel tempo stabilito.

PAVESI raccomanda la costruzione di uno scalo scaricatore nella stazione di Desio.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accoglie la raccomandazione.

(La Camera approva la tabella A, e il relativo comma dell' art. 5).

ZUCCONI dice che il ministro e relatore, che è uomo pio e gentile, (si ride) furono crudeli con la linea Adriatico-Fermo-Amandola a cui hanno inflitta la pena di una doppia decapitazione. Quando fu proposta nel 1879, doveva congiungersi alla linea Albacina-Macerata; ma così come è ridotta oggi, crede non abbia più ragione di essere.

Quindi domanda che, nell'intestazione della linea, sia ristabilito il nome di Adriatico-Fermo-Amandola alla linea Albacina-Macerata; affinchè rimanga, almeno come un capitolo *per memoria*, il concetto di una ferrovia la cui importanza strategica ed economica non saprebbe essere in nessuna maniera messa in dubbio. (Bene! Bravo!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dice che la proposta dell'onorevole Zucconi è molto grave sotto modeste apparenze. Il disegno di legge in questa parte, non fa che eseguire una disposizione del 1881; e quindi il collegamento di questa linea Adriatico-Fermo-Amandola con Albacina-Macerata non potrebbe essere consentito così all'improvviso. Certo però la cosa ha la sua importanza, e non mancherà di studiare con cura la raccomandazione dell'onorevole Zucconi.

ZUCCONI non insiste nella sua proposta, e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PAVESI ritira un ordine del giorno che aveva presentato insieme agli onorevoli Sola, Carmine, Casati, e Taverna, intorno alla linea Monza-Besana, raccomandando al ministro di accogliere con benevolenza le domande dei corpi interessati, per accelerare i lavori.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che sarà lieto di accogliere le domande che potessero essere presentate.

PENSERINI raccomanda sia affrettata la costruzione della linea Fano Santa Barbera.

E chiede poi:

1. Allacciamento tra la litoranea e la dorsale per Sinigallia;

2. Prosecuzione della linea Montemarciano - Fano - Santa Barbera alla valle del Tevere;

3 Allacciamento fra la dorsale e la littorale per Pesaro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazione all'onorevole Penserini sulla linea di Fano - Santa Barbera dichiarando che sarà presto costruita. Dichiara pure di prendere in considerazione le altre domande fatte dell'onorevole Penserini senza però prendere degli impegni precisi.

FILI' ASTOLFONE dichiara che rinuncia a parlare e raccomanda il rinvio al Ministero dei lavori pubblici di una petizione del comune di Palma - Montechiaro, il quale chiede che si costituisca un piccolo tronco ferroviario che lo unisca con Porto Empedocle.

LA PORTA propone che la petizione 4249 alla quale ha accennato l'onorevole Filì-Astolfone sia inviata al ministro dei lavori pubblici.

GENALA, relatore, non ha alcuna difficoltà a che la detta petizione sia inviata al ministro dei lavori pubblici.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accetta questa proposta.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta degli onorevoli La Porta e Filì-Astolfone:

« La Camera delibera di rinviare al ministro dei lavori pubblici la petizione portante il numero 4249 del municipio di Palma-Montechiaro. »

(E' approvata ed è pure approvato il terzo comma dell'articolo che include lo stanziamento di lire 89,500,000 per la costruzione delle ferrovie complementari indicate nella tabella *B*).

PRESIDENTE mette ai voti la seguente aggiunta all'articolo 5 degli onorevoli Vigoni e Penserini:

« Sono abrogate le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 5 giugno 1881, n. 240 e degli articoli 8 e 9 della legge 5 luglio 1882, n. 875. »

(E' approvata l'aggiunta ed anche la fine dell'articolo 5 con la tabella annessa).

BORGATTA parla sull'articolo 6°, propone che alla parte « per un tempo maggiore di un anno, » si sostituiscano queste altre: « per un tempo maggiore di un quarto de' termini stabiliti: » dimostra come sarebbe più ragionevole la sua proposta che proporzionerebbe la facoltà che si vuol dare al Governo, ai termini, pei singoli tronchi, stabiliti nelle convenzioni, anzichè quella generale ed assoluta che si vorrebbe ai termini dell'articolo.

GENALA, relatore, dice che non può aderire alla proposta dell'on. Borgatta, perchè se essa fosse approvata si turberebbe l'armonia della presente legge.

BORGATTA vorrebbe sapere l'opinione del Governo sulla sua proposta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si associa alle conclusioni dell'oratore.

BORGATTA ritira la sua proposta.

PANTANO domanda al ministro se ha intenzione di fare rispettare il capitolato delle Convenzioni, facendo impiegare dalle Società gli antichi impiegati ferroviari del Ministero dei lavori pubblici.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che farà eseguire quanto è dalla legge stabilito.

PANTANO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE legge le seguenti modificazioni concordate fra ministro e Commissione all'ultimo capoverso dell'articolo 6:

« Il Governo, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 21 delle Convenzioni, con gli articoli 1 e 2 della presente legge e dell'articolo 19 della Convenzione approvata dall'articolo 3 della legge stessa, non potrà ordinare nè autorizzare un'anticipazione di apertura all'esercizio di linee o tronchi di linee per un tempo maggiore di un anno. »

(E' approvato l'articolo 6).

TONDI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

MAGNATI svolge la seguente proposta aggiuntiva all'articolo 7. « Non si metterà mano ai lavori di alcun tronco di questa linea, se la Società assuntrice non avrà collocate tante azioni ed obbligazioni, da poter dimostrare di avere incassati almeno quattro quinti dello intero

ammontare del capitale necessario a compiere tutte le assunte costruzioni. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non potere accettare l'aggiunta dell'onorevole Magnati.

MAGNATI ritira l'aggiunta.

(E' approvato l'articolo 7.)

PRESIDENTE dice che l'articolo 8 si può dividere in tre parti distinte e che darà la parola agli oratori inscritti successivamente secondo che intendono parlare sulla prima o sulla seconda o sulla terza di queste tre parti.

DELLA ROCCA dichiara che allo stato attuale della discussione rinuncia a parlare.

LAZZARO parla sulla seconda parte dell'articolo dimostrando l'urgenza di coprire l'importantissima stazione di Caserta, che ancora manca di tettoia.

Crede che coi fondi stabiliti in questo articolo si possa costruire la detta tettoia. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che fra gli impianti di cui si parla nel paragrafo sesto, ed a cui si dovrà provvedere coi fondi della Cassa per gli aumenti patrimoniali, sia compresa la completa tettoia della stazione di Caserta, passa alla discussione dell'articolo.

« Lazzaro, Teti, Comin, Pavoncelli, Balenzano, Salandra, Visocchi, Pignatelli, Grossi, Borrelli, Testa, Buonomo, Carcani, Cafiero. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la spesa per la costruzione della tettoia della stazione di Caserta, è compresa nei fondi previsti in questo articolo.

LAZZARO si dichiara soddisfatto.

CHIAVES dà ragione all'aggiunta proposta da lui e da altri deputati, che è la seguente:

« *Prima dell'ultimo capoverso dell'articolo 8 si aggiunga il seguente:*

« Cogli stessi fondi e nello stesso termine sarà provveduto al raddoppiamento del binario sulla linea Chivasso-Novara. »

Non crede necessarie molte parole per giustificare la sua proposta la quale mira a fare eseguire la legge, ed a far sì che siano mantenute le promesse tante volte fatte dal Governo.

Anche l'onorevole Saracco ha riconosciuto l'importanza, la necessità anzi del doppio binario. Spera che ministro e relatore accetteranno la sua proposta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, è dolente di non potere accettare la proposta dell'onorevole Chiaves, sebbene ne riconosca la convenienza, ma i fondi della cassa per gli aumenti patrimoniali sono esauriti.

Anzi per tutte le necessità alle quali si deve provvedere per mettere le strade ferrate in conveniente assetto, occorrono centinaia di milioni; alla stazione di Roma si dovrà pensare. Sicchè forse bisognerà che la Cassa contragga un debito per essere in grado di far fronte a tutti i bisogni.

Quando vi saranno fondi si farà il doppio binario richiesto dall'onorevole Chiaves. Prega l'onorevole Chiaves di non insistere nella sua proposta.

GENALA, relatore, ricorda alla Camera, rispondendo all'onorevole Chiaves, in quali occasioni di questa quistione si occuparono Camera e Governo. Se non vi si potè provvedere prima, questo fu perchè la spesa era considerevole, e ad altri bisogni più urgenti si doveva dar soddisfazione. Dà altre spiegazioni sullo stato della Cassa degli aumenti patrimoniali.

CHIAVES, poichè Governo e Commissione non accettano la sua proposta, egli la ritira per non pregiudicare la quistione e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

VALLE, dopo le dichiarazioni del ministro all'onorevole Chiaves, ritira la sua proposta; spera che il ministro ne terrà conto come di una raccomandazione.

PENSERINI dà ragione di questa sua proposta:

« Propongo la soppressione dell'ultimo capoverso. »

GENALA, relatore, non ha nulla in contrario.

SARACCO ministro dei lavori pubblici, si rimette alla Camera.

TOSCANELLI fa osservare i vantaggi della proposta dell'onorevole Penserini.

TROMPEO fa identiche dichiarazioni.

BRANCA crede che occorrerebbe, per sopprimere l'ultimo comma, sapere con quali fondi si provvederà.

GIOLITTI è favorevole alla soppressione, ma vorrebbe che la distribuzione dei 1000 chilometri si facesse più tardi.

VALLE vorrebbe invece che il riparto si facesse subito. (Rumori).

BRANCA insiste nel chiedere dove, lasciando 1000 chilometri, si prenderebbero i fondi per la costruzione della Roma-Segni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dà le spiegazioni richieste dall'onorevole Branca.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'articolo 8.

(E' approvata).

PRESIDENTE mette a partito l'ultimo comma dell'articolo 8.

(Dopo prova e controprova, è respinto).

ELIA dà ragione del seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera invita il Governo a prendere in esame le ragioni militari ed economiche che consigliano l'allacciamento della linea litoranea Adriatica con la subappennina Sant'Arcangelo-Fabriano con la traversale Misa Nevola-Cesano nelle provincie di Ancona e di Pesaro. »

Spera che Camera e Governo vorranno accettarlo.

CORREALE svolge l'ordine del giorno seguente presentato da lui e dall'onorevole Torraca:

« La Camera confida che l'onorevole ministro, esaminate le domande finora presentate e raccolto il voto della Commissione all'uopo istituita con Regio decreto, provvederà alla ripartizione definitiva dei 1000 chilometri di ferrovie di cui nell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885 fra quei comuni e consorzi che vi possano aver diritto, e passa all'ordine del giorno. »

Raccomanda due brevi tratti che dovrebbero essere compresi nei 1000 chilometri nell'interesse di Matera, Avigliano e di molti altri comuni.

FRANCESCHINI raccomanda caldamente al ministro di prendere in considerazione la ferrovia da Rieti a Passo Corese e quella da Chieti a Nerina. (Conversazioni — Rumori).

PETRONIO raccomanda al ministro la linea Telese-Cajanello.

NASI raccomanda al Governo di venire in aiuto alla provincia di Trapani che per la costruzione della linea Trapani-Palermo è in condizioni gravissime.

Prega il ministro di accordare alla detta provincia la franchigia dell'onere ferroviario e di comprendere nel riparto dei mille chilometri il tronco Trapani-Castellammare. (Approvazioni).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Tittoni:

« La Camera richiama l'attenzione del Governo sull'importanza delle progettate linee ferroviarie Roma-Viterbo, Viterbo-Corneto. »

(L'onorevole Tittoni non è presente).

SARACCO, ministro dei lavori pubbblici, terrà conto di tutte le raccomandazioni che gli sono state fatte, ma impegni assolutamente non può prenderne.

Non può accettare quindi gli ordini del giorno Correale ed Elia.

ELIA e CORREALE li ritirano.

SALANDRA raccomanda l'aggiunta seguente che egli ha proposto:

« A datare dal giorno della promulgazione della presente legge il consorzio delle provincie e comuni interessati nell'esercizio del tronco Foggia-Candela rimane esonerato dal pagamento dell'annua quota di lire 40 mila impostagli a norma dell'allegato 4 della legge 21 agosto 1870, (numero 5858). »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare questa proposta della quale non gli pare che sia questa sede opportuna.

Prega l'onorevole Salandra di ritirare la sua proposta.

GENALA, relatore, anch'egli per le stesse ragioni prega l'onorevole Salandra di non insistere.

SALANDRA non insiste.

(È approvato l'articolo 10).

PANTANO dà ragione di questo articolo aggiuntivo:

« Il Governo è autorizzato ad ammettere che le Società cooperative possano concorrere all'asta pei lavori ferroviari contemplati nelle tabelle *A* e *B*, offrendo per cauzione anche titoli, valori e fidejussioni equipollenti alla rendita dello Stato. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, lo accetta.

(Posto a partito è approvato).

GENALA, relatore, riferisce sulle petizioni.

CAMPI svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto da molti altri deputati.

« La Camera confida che il Governo del Re vorrà assicure l'applicazione dell'art. 25 dei capitolati annessi alla legge 27 maggio 1885, nel senso che il servizio cumulativo debba aver luogo in tutte le stazioni di contatto fra le grandi reti ferroviarie e le ferrovie private sia per le merci che per i passeggeri, tanto in destinazione e provenienza interna che di transito, sulla base delle tariffe generali e speciali approvate con la suddetta legge, e dell'istradamento più breve. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, espone le ragioni per le quali non può accettare quest'ordine del giorno e prega i proponenti di volerlo ritirare.

Come ministro responsabile domanda che sia lasciata al Governo quella intiera libertà di azione senza la quale non vi può essere responsabilità.

GENALA relatore, prega anch'egli l'onor. Campi ed i suoi colleghi di non insistere.

CAMPI ritira il suo ordine del giorno riservandosi di far risorgere la questione a tempo più opportuno.

(Poste a partito le conclusioni della Commissione, sulle petizioni, sono approvate).

DE RISEIS fa notare che, forse per errore, una petizione da lui presentata figura tra quelle rimandate agli archivi, mentre la Commissione aveva in animo di proporre il rinvio al ministro, ed il ministro questo rinvio aveva accettato.

GENALA, relatore, conferma la dichiarazione dell'onorevole De Riseis.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che intese di accettare che la petizione raccomandata dall'onor. De Riseis fosse a lui rinviata.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Autorizzazione ai comuni di Biancavilla e Pescina per eccedere le media della sovraimposta ai tributi diretti, il primo per ventisei anni, il secondo per trenta.

Favorevoli 187
Contrari 41

(La Camera approva).

Comunicansi varie domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda dell' onorevale Guicciardini:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura sulla notizia della scoperta della fillossera in Toscana. »

Comunica pure un'altra domanda di interrogazione dell' onorevole Valle.

« Il sottoscritto domanda di interrogare l' onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio se si verifichi o no l' apparizione della fillossera nei territori di Pitigliano e Sorano in provincia di Grosseto, e quali provvedimenti siano stati presi ed intenda prendere in proposito. »

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, risponderà a queste interrogazioni domani in principio di seduta.

PRESIDENTE comunica questa domanda di interrogazione dell'onorevole Perrone-Paladini:

« Il sottoscritto chiede di rivolgere a S. E. il presidente del Consiglio la seguente interrogazione:

« Nei giornali inglesi arrivati oggi e precisamente nel *Daily Telegraph* è riportata dalla *Neue Freie Presse* di Vienna la notizia che in Messina siansi verificati casi di colera.

« La notizia per quanto falsa altrettanto è nociva agli interessi di una piazza commerciale come Messina. Il sottoscritto chiede all'onorevole presidente del Consiglio se è in grado di smentirla officialmente. »

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde subito che la notizia è completamente falsa, che la salute pubblica è da per tutto ottima; e che le manovre di alcuni speculatori di malafede è sicuro che non riusciranno a spargere dubbii sulla verità di quanto egli è lieto di potere asserire.

DEMARIA domanda che sia fissato il giorno per svolgere una mozione da lui presentata in febbraio, e che fu rimandata a dopo i provvedimenti ferroviari.

MAFFI a una identica domanda.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, crede più opportuno, vista l'importanza della questione, rimandarne a novembre lo svolgimento.

DEMARIA e MAFFI acconsentono.

La seduta termina alle 7,35.

DIREZIONE DELLA SANITA' PUBBLICA

Circola nel Regno un avviso di vendita della *Saccarina* che la dichiara equivalente allo zucchero. E' questa una frode commerciale molto grave perchè la Saccarina all'infuori delle sue proprietà dolcificanti, facilmente riconoscibili da quelle dello zucchero, non ha alcuna delle proprietà nutrienti di questo e tanto meno quella di dare consistenza sciropposa ai preparati di uso alimentario o di bevande nei quali lo zucchero è impiegato. La Saccarina inoltre si presta molto facilmente a favorire sofisticazioni pericolose rendendo possibile la sostituzione del glucosio del commercio, che spesso contiene arsenico, allo zucchero di canna puro.

Si richiama perciò l'attenzione del pubblico, e specialmente dei laboratori chimici di indagini igieniche, sopra questo nuovo mezzo di falsificazione, che toglie sempre valore nutritivo ai prodotti con esso ottenuti ed eventualmente può nascondere pericoli gravi alla salute di chi ne usa.

Sono essenzialmente a supporsi sofisticati con saccarina gli alimenti o le bevande molto dolci ed in cui non si rinviene zucchero o che contengono glucosio o sciroppo di glucosio.

Uno dei metodi più semplici di riconoscere la saccarina consiste nell'aggiungere alcune goccie di acido solforico diluito al materiale che vuolsi esaminare, scuotendolo in seguito bene in una miscela di etere, di petrolio e di etere etilico in parti eguali: nello sciogliere quindi il residuo, dopo la evaporazione degli eteri, in acqua calda e nell'esaminare per ultimo una parte della soluzione per rintracciarvi l'acido salicilico assaggiando l'altra parte che presenterà il sapore dolcissimo e nauseante della saccarina se vi sia contenuta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 5. — Si assicura che il Consiglio della Corona si adunerà, stamane, al castello sotto la presidenza dell'Imperatore.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Berlino: « Si crede che l'Imperatore Guglielmo resterà soltanto tre o quattro giorni sul territorio russo e che quindi, entro l'agosto, egli si recherà a Vienna ed a Roma ».

BERLINO, 5. — L'Imperatore è qui giunto stamane. Riceverà nel pomeriggio il Re e la Regina di Sassonia e presiederà poscia il Consiglio della Corona.

PARIGI, 5. — Camera dei deputati — Si approva, all'unanimità, il progetto che apre un credito di 45,000 franchi per l'ispezione delle carni alla frontiera.

PARIGI, 5. — Senato — Si continua la discussione della legge organica militare.

Si approva, malgrado l'opposizione del ministro degli esteri, Goblet, un emendamento di Bardoux che dispensa dall'attività di servizio, dopo un anno passato sotto le bandiere, i novizi ed i membri delle Congregazioni religiose dedicate ad un insegnamento riconosciuto di pubblica utilità, e gli istitutori laici che s'impegnano a servire per dieci anni nelle scuole francesi in Oriente ed in Africa, sovvenzionate dal governo francese.

LONDRA, 5. — Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo telegrafa: « Si tratta un progetto di matrimonio tra lo Czarevich ed una sorella dell'Imperatore Guglielmo II. Il generale De Pape nella sua recente missione a Pietroburgo per l'annunzio dell'assunzione al trono del nuovo Imperatore di Germania, avrebbe scandagliato lo Czar che si sarebbe mostrato favorevole al progetto.

Il corrispondente dà la notizia sotto riserva e soggiunge che il principe di Bismarck vedrebbe una tale alleanza di famiglia con piacere e che anzi sembra egli si sia opposto al matrimonio fra la principessa Vittoria ed il principe Alessandro di Battenberg, perchè avrebbe impedito il matrimonio con lo Czarevitch.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Alessandria di Egitto: « Zobehr pascià crede che il pascià bianco il quale sarebbe arrivato a Bahr-el-Gazel, debba essere Emin pascià e non Stanley. Emin pascià aveva già detto che, se non poteva restare a Wadelai, si sarebbe recato a Bahr-el-Gazel, ove la popolazione è ostile al Madhi. »

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 luglio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	» [1]
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 40	97 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	» [2]
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	461 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	475 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Detto Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	800 » [3]
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	635 » [4]
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1175 » [5]
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	» [6]
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	» [7]
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 » [8]
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	245 » [9]
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1000 » [10]
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	530 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1180 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1940 » [11]
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	» [12]
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	262 » [13]
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	373 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	595 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	292 » [14]
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 57 1/2
	Parigi	chèques	»	»	100 25
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 67 1/2, fine corr.
Az. Banca Generale 674, fine corr.
Az. Banca di Roma 754, 753, 752, 751, 750, fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 593, fine corr.
Az. Soc. Rom. per l'Illumin. a Gaz (stamp) 1503, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 488, 490, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1092, 1091, 1090, 1089, 1088, 1087, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 297, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 333, 332, 330, 328 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 luglio 1888:
Consolidato 5 0/0 lire 97 401
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 231
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 645.

V. TROCCHI, *presidente*.

[1] Ex coup lire 2,17 — [2] ex coup lire 12,50 — [3] ex int. e div. 23,50 — [4] ex coup lire 12.50 — [5] ex coup lire 25 — [6] ex coup lire 6,25 — [7] ex coup lire 6,25 — [8] ex divid. lire 27 — [9] ex coup lire 6,25 — [10] ex coup lire 12 — [11] ex coup. lire 12,50 — [12] ex coup. lire 6,25 — [13] ex divid. lire 13 — [14] ex coup. lire 6,32.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE